



Sistema
Orchestre
e Cori
Giovanili
e Infantili
in Italia



Il Sistema
in Emilia-Romagna
Orchestre e cori giovanili e infantili



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

VIVA IL SISTEMA! 500 GIOVANI IN CONCERTO

Giornata del Sistema Orchestre e Cori Giovanili e Infantili in Emilia-Romagna

sabato 7 maggio 2016
Modena, Teatro Comunale Luciano Pavarotti

RASSEGNA STAMPA

in collaborazione con

con il patrocinio di

Medianto
connessioni per fare cultura



Regione Emilia-Romagna



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna



Comune di Modena



Servizio di Liliana Fabbri
Lunedì 9 maggio 2016, edizione delle 14.00
<https://youtu.be/jyVvZxe5TYo>



MUSICA

I bambini di El Sistema a Modena

El Sistema Abreu, il metodo musicale educativo prediletto da Abbado, farà una grande festa il 7 maggio al Teatro Pavarotti di Modena, con le sue orchestre e cori giovanili e infantili dell'Emilia-Romagna. Coinvolti cinquecento bambini.



MODENA OGGI I CONCERTI

Viva il Sistema: 500 ragazzi in nota

■ MODENA

SONO già trascorsi quarant'anni da quando in Venezuela il maestro José Antonio Abreu fondò 'El Sistema', nella convinzione che la musica, e soprattutto il 'fare musica insieme', abbia la capacità (e il potere) di far crescere e avanzare la società, specialmente nelle periferie. Il Sistema oggi è diffuso in oltre 50 Paesi, coinvolge oltre un milione di bambini e ragazzi (400mila solo in Venezuela), e sir Simon Rattle lo ha definito «il più grande progetto culturale del nostro tempo»: il talento di **Gustavo Dudamel**, oggi uno dei più ammirati direttori d'orchestra (condurrà anche il concerto di Capodanno 2017 a Vienna), è fiorito proprio per merito del Sistema di Abreu.

In Italia il progetto è stato avviato nel 2010, grazie alla sensibilità di **Claudio Abbado**: finora più di 10mila giovani, in 15 diverse regioni, suonano insieme proprio grazie a questo 'movimento', e in Emilia Romagna esiste una rete che abbraccia sette città, coinvolgendo diverse scuole ed enti, dagli istituti comprensivi alle cooperative sociali. Nel suo importante percorso di inclusione sociale, il Sistema infatti si rivolge soprattutto alle famiglie in condizioni difficili o disagiate, oppure con ragazzi disabili: le attività musicali sono spesso gratuite o prevedono quo-

te di partecipazione molto accessibili.

OGGI al teatro Comunale Pavarotti di Modena si terrà appunto la Giornata del Sistema, che vedrà alla ribalta orchestre e cori giovanili e infantili di tutta la regione: più di 500 bambini e ragazzi, provenienti da otto città, avranno un palcoscenico tutto per loro. Dalle 11 alle 13 si esibiranno le compagini di Busseto, Carpi, Modena, Novellara e Reggio Emilia, mentre dalle 17 sarà

DALLA REGIONE

Orchestre e cori che si riconoscono nella 'scuola Abreu'. Il pioniere Abbado

la volta di quelle di Bologna, Casalsgrande, Piacenza e Reggio: alle 14.30, nel ridotto del teatro una tavola rotonda accenderà i riflettori su esperienze, testimonianze, speranze e progetti. Partecipano, tra gli altri, il coro interscolastico Nativi Musicali di Bologna o il coro Mani e voci bianche dell'Istituto 'Figlie della Provvidenza' di Carpi, l'Ensemble di percussioni Musica e Società di Modena, e la Mikrokosmos orchestra di Casalsgrande (Reggio Emilia). Un grande concerto di civiltà e responsabilità sociale.

Stefano Marchetti

Cultura & Spettacoli

CORRIERE DI BOLOGNA

corriere

Modena Oggi al Comunale una giornata di concerti con i cori e le orchestre giovanili della regione (500 i giovani sul palco) ispirate al metodo musicale inventato da José Antonio Abreu

Il «Sistema» venezuelano

Da sapere

● Oggi dalle 11 al Comunale di Modena si svolgerà la «Giornata del Sistema» in Emilia-Romagna, con l'esibizione di oltre 500 bambini e ragazzi, dai 6 ai 18 anni, provenienti da otto città della Regione

● La giornata si svolgerà in tre momenti. Le diverse compagnie orchestrali e corali si esibiranno alla mattina, dalle 11 alle 13, e al pomeriggio, dalle 17 alle 19.30.

● Dalle 14.30 alle 16.30, nel Ridotto del Teatro, si terrà una Tavola rotonda «La didattica nel Sistema tra inclusione sociale ed eccellenza artistica», con interventi di Andrea Gargiulo (Sistema in Puglia) e Paolo Perezzi (Sistema in Emilia-Romagna), membri della Commissione didattica del Sistema in Italia.

di Helmut Falloni

La notizia è che oggi, a partire dalle ore 11, il Teatro Comunale Pavarotti di Modena ospita la *Giornata del Sistema Orchestre e Cori giovanili e infantili in Emilia-Romagna*, con l'esibizione di oltre 500 bambini e ragazzi, dai 6 ai 18 anni, provenienti da otto città della regione: Bologna, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Busseto (Pr), Carpi (Mo), Casalgrande (Re) Novellara (Re). Per capire meglio la portata di questa giornata, bisogna fare un piccolo passo indietro per capire cos'è il Sistema, da una decina di anni meglio noto anche in Italia e nel resto d'Europa.

È una storia bella, intensa e commovente quella del Sistema (è un'abbreviazione di *El Sistema Nacional de Orquestas y Coros Juveniles e Infantiles de Venezuela*), perché è un misto di utopia, sogno, favola, pragmaticissima e tangibile realtà. È una storia che nasce in Venezuela, un Paese dove la popolazione supera di poco i 30 milioni di abitanti (distribuiti su un territorio di 916.445 kmq), di cui il 50% ha meno di 19 anni, il 30% addirittura meno di 15, e dove il tasso di incremento demografico è del 2,2%, fra i più alti di tutta l'America Latina (in 10 anni la popolazione è aumentata infatti di 6 milioni) e dove la criminalità raggiunge dati vertiginosi. La città di Caracas vanta non pochi primati negativi. Primo fra tutti quello di città più pericolosa del mondo. Con i suoi 120 omicidi, anzi per essere più precisi, 119,87 ogni 100 mila abitanti, Caracas è in vetta alla classifica nera stilata per l'anno 2015 dalla Ong messicana Consiglio per la Sicurezza e la Giustizia Penale. Classifica nella quale ha scalfato San Pedro Sula in Honduras, che è stata sul «podio» per quattro anni di fila, dal 2011



Sul palco
A sinistra la Giovanile Verdi di Busseto (Pr); sotto l'Orchestra Mikrococosmos di Casalgrande (Re). Sono due delle formazioni giovanili che fanno parte del Sistema di Abreu in Emilia Romagna



al 2014. La notizia è stata diffusa anche dalle maggiori testate italiane a fine gennaio, ma per capire cosa vuole dire 199,87 morti per arma da fuoco ogni 100 mila abitanti, basti pensare che a Napoli, a Roma, a Milano c'è meno di 1 morto ogni 100 mila abitanti. In questo contesto, in cui anche la *mierda del diavolo*, la merda del diavolo come chiamano qui il petrolio — risorsa numero uno di un Paese ora agonizzante come non mai — ha prezzi sull'orlo del collasso, l'unica cosa che non solo sembra funzionare, ma funziona sul serio, è la musica.

A Caracas nel 1975 José Antonio Abreu, musicista, economista, politico e molto altro ancora, riunì intorno a sé un gruppo di persone per provare a coinvolgerle in un progetto allora come oggi molto ambizioso, ma col senso di poi, vincente come pochi altri, che conferisse alla musica un pote-



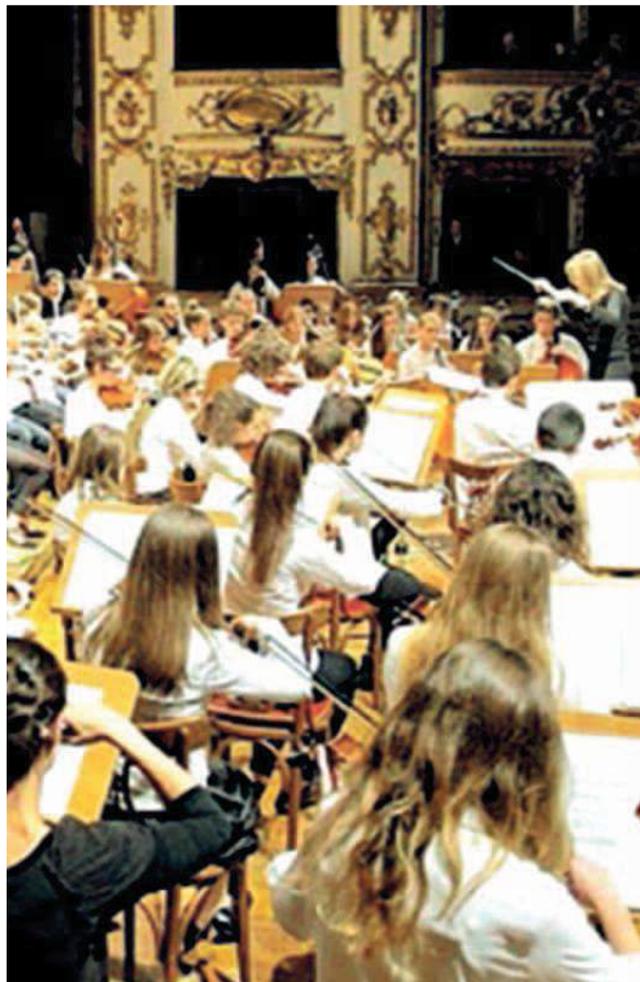
re che non aveva mai avuto prima: quello di diventare il faro, il punto di riferimento, lo scopo nella vita delle nuove generazioni venezuelane. La musica, che qui è gratis per tutti, non è soltanto intesa come pura bellezza estetica, ma anche e soprattutto come riscatto sociale, per tutte quelle fasce di popolazione, la maggior parte qui, che vivono in condizioni di povertà, se non addirittura sotto la soglia. La musica diventa

Mano sul cuore
A sinistra José Antonio Abreu, inventore del Sistema Orchestrale venezuelano negli anni 70; in una foto del 2013, sopra flautisti e clarinetisti del Mikrococosmos e a fianco i Nativi Musicali

motivazione personale: meglio tenere in mano un violino piuttosto che una pistola. Per farla breve, questo Sistema, che in ultima analisi è un metodo innovativo e gratuito di studio collettivo, nel quale la musica viene messa in pratica già in tenera età per motivare i bambini, che poi crescono e insegnano alle generazioni più giovani, ha fatto scuola nel mondo, ha coinvolto in passato direttori del calibro di Giuseppe Sinopoli, Simon Rattle, Daniel Barenboim e Claudio Abbado, e oggi è adottato in 50 Paesi del mondo, Italia compresa naturalmente. In Venezuela, ma la sede, il cuore di tutto è Caracas, sono coinvolti 787 mila fra bambini, adolescenti e giovani, con 10 mila docenti sparsi in tutto il Paese in 1340 modulos che sono le scuole. In Venezuela ci sono ad oggi 1210 orchestre e 372 cori. Dice José Antonio

Abreu, che è stato anche candidato al Nobel per la Pace: «Esiste un'espressione di integrazione più bella di un coro? Esiste un'immagine di integrazione più eloquente di un'orchestra? Sono comune che si adattano a un modello d'integrazione perfetto, concepite per creare bellezza. Non esiste strumento migliore dell'arte per integrare la società». Dal Sistema sono usciti direttori come Gustavo Dudamel e Diego Matheuz, contrabbassisti come Johnane Gonzalez e Edisson Ruiz. Ma non solo musicisti classici. Ascoltate (la trovate su youtube) la cantante e trombettista Linda Briceño, il gruppo C4, e molti altri. Oggi al Comunale di Modena si potranno vedere i risultati del lavoro fatto in Emilia-Romagna, con l'esibizioni dei cori e delle formazioni orchestrali.

@HelmutFalloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TEATRO PAVAROTTI DI MODENA

I 500 ragazzi in musica del Sistema di Abbado

Cinquecento bambini fanno Sistema, come voleva Claudio Abbado, che fu il primo in Italia a importare dal Venezuela la pratica musicale collettiva, accessibile e gratuita, varata dal ministro musicista José Antonio Abreu nel 1975. Diffuso in cinquanta nazioni, con un milione di ragazzi coinvolti (400mila solo nel paese d'origine, 10mila in Italia), il frutto emiliano di questo movimento approda al Teatro Pavarotti di Modena, dove oggi si festeggia la "Giornata del Sistema in Emilia Romagna". Bambini dai 6 ai 18 anni di otto città della Regione, da Piacenza a Bologna, si esibiranno in coro o in formazioni orchestrali dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Dalle 14.30 alle 16.30, nel Ridotto del Teatro, si terrà una tavola rotonda sul "Sistema, tra inclusione sociale ed eccellenza artistica". Anche nei concerti, molta attenzione sarà rivolta alla disabilità. Ne è testimone il Coro "Mani Bianche" dell'Istituto Figlie della Provvidenza di Carpi, costituito da bambini con abilità speciali, sulla scorta del famoso modello venezuelano delle "Manos Blancas". L'ingresso è libero.

(lu.bac.)

AL TEATRO PAVAROTTI 500 GIOVANI**Cori e orchestre in festa**

Domani, al Teatro Comunale Pavarotti di Modena, si svolge la “Giornata del Sistema Orchestre e Cori giovanili e infantili in Emilia Romagna”, con l’esibizione di oltre 500 bambini e ragazzi, dai 6 ai 18 anni, provenienti da otto città della Regione: Bologna, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Busseto (Pr), Carpi (Mo), Casalgrande (Re) Novellara (Re).

La Giornata si svolgerà in tre momenti. Le diverse compagini orchestrali e corali si esibiranno alla mattina, dalle 11 alle 13, e al pomeriggio, dalle 17 alle 19.30.

Dalle 14.30 alle 16.30, nel Ridotto del Teatro, si terrà una

Tavola rotonda “La didattica nel Sistema tra inclusione sociale ed eccellenza artistica”, con interventi di Andrea Gargiulo (Sistema in Puglia) e Paolo

Perezani (Sistema in Emilia-Romagna), Membri della Commissione Didattica del Sistema in Italia.

La Giornata è patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna, dall’Ufficio Scolastico Regionale dell’Emilia-Romagna e dal Co-

mune di Modena. Fa parte delle manifestazioni della “Festa della Musica del Sistema in Italia”, organizzate tra maggio e giugno dagli oltre 70 nuclei della rete nazionale.

Giulia Manzini



La giovanile Verdi



Gli appuntamenti di sabato 7 a Bologna e dintorni: Barbieri Pop

Cinquecento ragazzi in musica. Cinquecento bambini fanno Sistema, come voleva Claudio Abbado, che fu il primo in Italia a importare dal Venezuela la pratica musicale collettiva, accessibile e gratuita, varata dal ministro musicista José Antonio Abreu nel 1975. Diffuso in cinquanta nazioni, con un milione di ragazzi coinvolti (400mila solo nel paese d'origine, 10mila in Italia), il frutto emiliano di questo movimento approda al Teatro Pavarotti di Modena, dove oggi si festeggia la "Giornata del Sistema in Emilia Romagna". Bambini dai 6 ai 18 anni di otto città della Regione, da Piacenza a Bologna, si esibiranno in coro o in formazioni orchestrali dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Dalle 14.30 alle 16.30, nel Ridotto del Teatro, si terrà una tavola rotonda sul "Sistema, tra inclusione sociale ed eccellenza artistica". Anche nei concerti, molta attenzione sarà rivolta alla disabilità. Ne è testimone il Coro "Mani Bianche" dell'Istituto Figlie della Provvidenza di Carpi, costituito da bambini con abilità speciali, sulla scorta del famoso modello venezuelano delle "Manos Blancas". L'ingresso è libero.

GAZZETTA DI MODENA

Sei in: MODENA > CRONACA > CORI E ORCHESTRE IN FESTA

AL TEATRO PAVAROTTI 500 GIOVANI

Cori e orchestre in festa

Domani, al Teatro Comunale Pavarotti di Modena, si svolge la "Giornata del Sistema Orchestre e Cori giovanili e infantili in Emilia Romagna", con l'esibizione di oltre 500 bambini e ragazzi, dai 6 ai...

06 maggio 2016



Domani, al Teatro Comunale Pavarotti di Modena, si svolge la "Giornata del Sistema Orchestre e Cori giovanili e infantili in Emilia Romagna", con l'esibizione di oltre 500 bambini e ragazzi, dai 6 ai 18 anni, provenienti da otto città della Regione: Bologna, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Busseto (Pr), Carpi (Mo), Casalgrande (Re) Novellara (Re).

La Giornata si svolgerà in tre momenti. Le diverse compagini orchestrali e corali si esibiranno alla mattina, dalle 11 alle 13, e al pomeriggio, dalle 17 alle 19.30.

Dalle 14.30 alle 16.30, nel Ridotto del Teatro, si terrà una Tavola rotonda "La didattica nel Sistema tra inclusione sociale ed eccellenza artistica", con interventi di Andrea Gargiulo (Sistema in Puglia) e Paolo Perezani (Sistema in Emilia-Romagna), Membri della Commissione Didattica del Sistema in Italia.

La Giornata è patrocinata dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna e dal Comune di Modena. Fa parte delle manifestazioni della "Festa della Musica del Sistema in Italia", organizzate tra maggio e giugno dagli oltre 70 nuclei della rete nazionale.

Giulia Manzini